

Scuola, Bussetti blindata il Natale

«Meno compiti e sì al presepe»

Il ministro oggi e domani a Bari: il caso spray a Pavia? Tolleranza zero

LEONARDO PETROCELLI

● **Marco Bussetti**, leghista, ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le festività natalizie pongono al centro alcuni temi. Il primo è quello delle tradizioni di cui lei ha ribadito, più volte, l'importanza. Ma come pensa di valorizzarle operativamente? Attraverso l'obbligatorietà di Crocifisso e presepe?

«Premessa doverosa: il Crocifisso per me è il simbolo dei nostri valori, della nostra storia e della nostra cultura. Non vedo come possa dare fastidio nelle nostre aule scolastiche. Anzi, sono convinto che possa aiutare a far riflettere. Vietare di fare il presepe o nascondere il Crocifisso, entrambi espressioni della nostra identità, non aiuta nessuno».

Perché ha invitato i docenti a non caricare gli studenti durante le vacanze?

«Ho fatto una riflessione. Rispetto l'autonomia scolastica che per me è fondamentale e faccio un appello ai docenti a dare meno compiti per le vacanze natalizie in modo da regalare un giusto momento di riposo a famiglie e alunni. Penso semplicemente a questi giorni di festività e ai ragazzi e ai loro genitori che vogliono trascorrerli insieme».

Passiamo alla sicurezza. Che tipo di interventi immagina dopo il «caso spray» a Pavia?

«Credo che quanto accaduto a Pavia e a Cremona sia inaccettabile. Soprattutto dopo la tragedia di Corinaldo, pensare che qualcuno si lasci andare all'emulazione di un gesto che ha causato vittime e molto dolore è un fatto che non può essere tollerato. Abbiamo avviato un'istruttoria e laddove venissero accertate delle responsabilità credo sia opportuno intervenire

in maniera decisa a livello disciplinare».

Capitolo Manovra. Quali sono le misure più significative per il comparto istruzione?

«Questo Governo ha messo in campo importanti misure per la scuola, l'università e la ricerca. Per quanto riguarda il capitolo istruzione, abbiamo pronto il nuovo reclutamento dei docenti, con concorsi più snelli e procedure più chiare per insegnare. Investiremo 1,7 miliardi per gli stipendi del corpo docente con la conferma dei circa 80 euro per il 2019. Arriveranno risorse per assumere i 400 insegnanti necessari per la copertura di tutte le ore di strumento nei Licei musicali e abbiamo istituito le équipes formative territoriali, una task force di 120 docenti, distribuiti su tutto il territorio nazionale per coadiuvare le scuole nell'innovazione metodologica e didattica. Senza contare le risorse per l'istruzione superiore che consentiranno per esempio di assumere 1.000 ricercatori di tipo B in più e un incremento di 100 milioni di euro all'anno dal 2020 per il Fondo di finanziamento ordinario degli atenei. Questi sono solo alcuni degli interventi più significativi».

C'è, in particolare, qualcosa che interessa il Sud?

«Lavoriamo per accelerare l'introduzione del tempo pieno. Un intervento strategico per ridurre la dispersione scolastica. E per il settore accademico c'è un'importante novità: in Legge di bilancio è prevista la realizzazione della Scuola Normale a Napoli, un'eccellenza che darà un contributo rilevante alla crescita del Mezzogiorno e del Paese».

Per il reclutamento dei docenti lei ha chiarito: «In ruolo solo per concorso». I sindacati premono per trovare



Peso: 44%

una soluzione per i precari con oltre 36 mesi di servizio. Cosa pensate di fare?

«Stiamo trovando soluzioni per mettere ordine a un sistema che ha creato negli anni insostenibili situazioni di precariato. Con il nuovo reclutamento diciamo che per diventare insegnanti c'è un'unica strada: superare i concorsi. Ne bandiremo regolarmente, per quelle classi di concorso e per quelle regione nelle quali ci saranno effettive necessità. E intendiamo prevedere un vincolo di permanenza nella regione scelta per dare stabilità al sistema e agli insegnanti stessi. Di sicuro andremo a semplificare e rendere più chiara e trasparente tutta la procedura»

La Lega è storicamente per l'abo-

lizione del valore legale della laurea. C'è la possibilità che il tema entri in agenda durante la legislatura?

«È una questione che conosco, ma al momento non è all'ordine del giorno»

Vaccini e nodo autocertificazione. Dopo i recenti casi di cronaca, ritiene sia necessario ripensare le norme con un giro di vite?

«È un tema importante, di salute pubblica. In ogni caso i dirigenti scolastici non sono responsabili di autocertificazioni presentate dai genitori. Detto questo, io sono personalmente favorevole ai vaccini».

Infine, lei ha chiesto approfondimenti («vogliamo vederci chiaro») sul questionario dedicato ai temi

dell'omofobia diffuso in alcuni istituti dell'Umbria. Ritiene la scuola minacciata da alcune visioni culturali come, ad esempio, la teoria gender?

«Non voglio alimentare altre polemiche. Il ruolo che ricopro mi ha imposto di attivarli subito confrontandomi direttamente con l'Ufficio scolastico regionale. I questionari ad oggi sono fermi. Li abbiamo bloccati. Abbiamo chiesto di rivederne la formulazione e di cambiare le modalità di realizzazione del progetto in modo da coinvolgere in maniera reale e trasparente anche le loro famiglie».

ISTRUZIONE E MANOVRA

«Il reclutamento dei docenti passerà da concorsi più snelli. I precari? Siamo mettendo ordine. Normale a Napoli eccellenza per il Sud»

MINISTRO
Il leghista
Marco
Bussetti



Peso:44%